Anno XL — Lunedì 10 Settembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 218

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Contro gli italiani di Fiume e di Dalmazia

A Fiume i croati devastano le tombe degli italiani

Trieste, 9. — I vergognosi eccessi croati non accennano a finire. Quello ieri svoltosi a Tersatto è pieno di tanta bestialità, che dice chiaro a qual segno l'odio di quei barbari giunge.

Nel pomeriggio di ieri, verso il tramonto, una turba di croati invase il cimitero di Tersatto, presso Fiume, e a colpi di piccone e di pietra demolì, spezzò, frantumò ogni lapide, ogni cippo, ogni croce che recava un nome italiano; devastò le aiuole che contornavano le tombe di italiani e sempre fra urli osceni di « pereat Italia » « morte agli italiani » si allontanarono. Per poco le iene non disotterravano anche i cadaveri!

Quando a Fiume venne appresa la notizia, fu un urlo solo: i cittadini tutti s'unirono in corteo silenzioso e sfilarono per le vie della città, protesta eloquente più di mille proteste.

Il contegno dell'autorità dei paesi croati è addirittura indecente: mai un gendarme che si trovi a prevenire o a reprimere le gazzarre d'odio antitaliano, mai un gendarme che impedisca oltraggi che sono schiaffi sanguinosi alla civiltà!

Sempre revolverate

Un croato sparò iersera parecchie revolverate contro le finestre dell'ufficio di redazione della *Voce del popolo* fortunatamente senza colpire alcuno. Ebbe una buona dose di legnate dai cittadini accorsi e poi fu arrestato dalle guardie.

Da notizie pervenute alla polizia si seppe che i croati preparano un assalto al palazzo del governatore conte Nako; e da iersera il palazzo è custodito da un reparto di soldati.

I pangermanisti fischiati a Pola

Pola, 9. — Dopo pranzo alle 4 arvarono a Pola 80 cantori tedeschi da Leoben. Una ciurma di teutoni dimoranti in Pola li avevano invitati.

Per l'occasione alcuni pangermanisti di questa città avevano fatto stampare una poesia di carattere spiccatamente germanico e insolente alla nazionalità di Pola italiana.

Però le cose andarono per il meglio. Appena arrivati... gli ospiti furono sonoramente fischiati e alcuni bastoni italiani toccarono i loro impennacchiati cappelli.

Vennero arrestati due studenti italiani e precisamente Ferdinando Bilucaglia e uno scolaro del liceo.

I dimostranti italiani fecero una ovazione dinanzi al busto di Dante Alighieri, cantando l'inno della Lega nazionale. La forza dei gendarmi non valse a trattenere l'indignazione e gli scatti di reazione, che furono moltissimi nella popolazione esasperata.

Quid est faciendum?

Roma, 9. — Fra i commenti della stampa mi pare notevole quello del *Giornale d'Italia.* Dice:

« Quale debba essere la condotta dell'Italia in questa contingenza, è chiaramente indicato dai fatti; vi sono non soltanto interessi ideali, ma anche interessi materiali; cittadini regnicoli furono danneggiati nella proprietà; ecco un fatto indiscutibile, che le proteste del console italiano a Fiume hanno fatto riconoscere ufficialmente. In quanto agli interessi ideali, si potrebbe ricordare la affermazione di un giornale militare austriaco, che ha fatto rumore e che è stato ripetuto spesse volte al di là dell'Isonzo: « Dopo Lissa l'Italia ha perduto l'Adriatico e non ha più influenza sulla penisola balcanica ».

Sono parole d'uno scrittore a noi amico, che si fa eco di persone non eccessivamente numerose nel giudizio del Reichsrath. Vi è purtroppo qualche cosa di vero: che non diventi mai verità del tutto, in ciò sta la salute dell'Italia.

« Aspettiamo intanto che parlino quei croati che non vogliono confondersi coi profanatori di sepolcri ».

La deliberazione votata dal Comitato Triestino-Istriano a Roma

Roma, 9. — Il Comitato centrale triestino-istriano, riunitosi di urgenza a Roma, prese la seguente vibrata deliberazione:

« Il Comitato Centrale Triestino-Istriano, in presenza dei gravi fatti di Fiume e di Zara che segnano il culmine delle persecuzioni croate contro la nazionalità dei nostri conterranei, rimasti pur troppo per cause funeste nella giornata di Lissa in potere dell'Austria;

considerato che gli atti inumani e barbari compiuti nelle accennate due città coltissime e civili non sono che la continuazione di quanto quasi quotidianamente accade a Trieste, a Pola ed in tutte le città della nostra regione Giulia;

considerato che, malgrado la ossequienza di quelle patriottiche popolazioni italiane ai consigli di prudenza e di riguardo per le relazioni tra i governi di Roma e di Vienna, si è abusato della loro prudenza e della loro calma con la violenza e la stolta brutalità dei croati, evidentemente aiutati dal contegno favorevole delle autorità austriache, da far credere all'abbandono da parte dell'Italia di quei milioni di italiani delle tre grandi provincie dell'Istria, del Friuli Orientale e del Trentino, primissime oggidì per patriottismo nazionale;

Il Comitato centrale Triestino-Istriano, che da tanto tempo si era imposto il sacrificio più grave del riserbo per deferenza verso il Governo italiano, invoca oggi, dopo i recenti eccessi contro gli italiani dell'Adriatico, dal Governo italiano una politica più energica, tutto potendo attendersi da uno straniero vicino che ci disprezza e ci provoca, perchè si sente pronto e desideroso di un conflitto, colla speranza di distruggere l'unità italiana.

« Il Comitato Centrale Triestino-Istriano protesta contro la mala fede di un alleato italiano il massimo riserbo con sacrificio dei suoi interessi, calpesta senza riguardo i diritti dei nostri compatriotti affidati alle leggi della vicina monarchia.

Salus Italiae suprema lex

f. *Il Comitato Cent. Triestino-Istriano* »

Un manifesto

Ci è pervenuto, stamane, da Roma un manifesto della *Sezione italiana della Lega latino slava.* Del documento importante anche per le notizie che reca ci occuperemo domani.

L'elezione del papa nero

Padre Francesco Wernz

Roma, 8. — Stamane alle 10, come era da prevedere il conclave dei gesuiti ha eletto il nuovo generale nella persona di padre Francesco Wernz, rettore della Università Gregoriana di Roma. Immediatamente una commissione si recò al Vaticano per darne notizia al Papa per la conferma. S. S. accordò con piacere il *placet* e scrisse una lettera di congratulazione al neo eletto. Quindi nella chiesa di San Giovanni Berkimans annessa al collegio germanico cattolico si è celebrato il *Tedeum*. Domani i conclavisti si riuniranno nuovamente sotto la presidenza del nuovo generale per la nomina delle altre cariche dell'ordine.

I padri conclavisti oggi dopo un lauto pranzo sono usciti a passeggio. Padre Maertens avrebbe detto ad un redattore del *Giornale d'Italia* che le altre cariche saranno elette nel giorno che fisserà il nuovo generale, non certo domani.

Padre Francesco Saverio Wernz è nato a Sottweil (Colonia) il 4 dicembre 1842 ed entrò nella compagnia di Gesù il 5 dicembre 1857. Compiuti gli studi di filosofia e teologia in vari istituti e ricevuti gli ordini sacri, ebbe la cattedra di diritto canonico a Bitton Kall. Dal 1883 è professore all'Università gregoriana romana ove divenne rettore nel 1904. Nel 1897 cominciò a pubblicare un'opera di diritto canonico di cui già sono usciti 4 grossi volumi. Padre Wernz appartiene come consultore di affari ecclesiastici straordinari all'Indice, al Concilio e al Sant'Ufficio.

Un console sospeso dall'ufficio per l'anniversario di Sedan

Roma, 9. — In occasione dell'anniversario della battaglia di Sedan, il console italiano in Lipsia, associandosi al giubilo tedesco, espose la bandiera italiana. Questo fatto dispiacque alla colonia francese di Lipsia, che ne informò il ministro degli esteri di Francia, il quale alla sua volta telegrafò all'ambasciatore di Roma perchè ne avvertisse la Consulta, Ora si annunzia che non è di carriera, ma onorario e tedesco, è stato sospeso dall'ufficio.

Nel Collegio di Matera

Roma, 9. — Il prof. Francesco Torraca accetterà la candidatura nel collegio politico di Matera.

GRAVE SCONTRO FERROVIARIO IN CALABRIA

Bovalino Marina, 8. — In questa stazione è avvenuto ieri sera alle 22 uno scontro fra il treno omnibus 3765 proveniente da Metaponto fermo in stazione ed il treno diretto 842 proveniente da Reggio, in seguito ad un falso scambio. Il sottoprefetto di Gerace si è recato subito sul posto provvedendo ad un efficace servizio di soccorso. Vi sono 24 feriti di cui 5 assai gravi ed un moribondo. E' stato arrestato il deviatore Pellegrini Domenico.

Il frenatore ferito gravemente è morto. I danni ai materiali sono lievi.

Nell'urto andarono frantumati due carri, due vetture di terza classe altri carri, e vetture e due locomotive. Il servizio è interrotto. Fra i feriti vi sono il sergente Amici Gustavo del 93° fanteria e il carabiniere Strati Domenico di Reggio Calabria.

La ripresa del terrore in Russia

Devastazioni e brigantaggio

Pietroburgo, 9. — Telegrammi dalle provincie russe segnalano numerosi delitti politici, disordini, atti di brigantaggio. I contadini abbattono in massa gli alberi delle foreste appartenenti al granduca Michele Alexandrovich in provincia di Orel. Settanta persone fra cui due ingegneri, essendo state arrestate a Stcherbinow (regione Ekaterinoslaw) il lavoro minerario è sospeso.

La condanna a morte della ragazza che uccise il gen. Minn

Il consiglio di guerra composto del generale Ostensaken e di 4 ufficiali della guardia riunitosi oggi nella fortezza di San Pietro e Paolo condannò alla impiccagione la signorina Komphunniko che uccise il generale Minn. L'accusata conservò la massima calma ed ascoltò sorridendo la sentenza.

Tentativo di fuga in una prigione

E' stato scoperto un passaggio sotterraneo in una prigione di Stato di Pietroburgo che era stato scavato da diversi prigionieri sotto la direzione di uno zappatorre del genio nella speranza che sarebbe loro resa possibile la fuga per quella via.

Fucilazioni a Riga

Riga 8. — Sono stati fucilati oggi a Riga un rivoluzionario per nome Kuming accusato di assassinio del pastore Zimmermann e di sua moglie, e due altri rivoluzionari riconosciuti colpevoli di assassinio.

Il raffreddore di Francesco Giuseppe gl'impedisce di assistere alle manovre navali

Vienna, 9. — Il *Correspondenz Bureau* dichiara che in seguito ad un leggero raffreddore l'imperatore decise di non assistere alle manovre navali sulle coste dalmate. Il giornale aggiunse che si tratta di un atto di precauzione per non esporre l'imperatore il cui stato d'altronde è soddisfacente al pericolo di un nuovo raffreddore. L'arciduca Francesco Ferdinando assisterà come rappresentante dell'imperatore alle manovre.

L'inaugurazione dei tronchi Villacco-Assling e Klagenfurt-Assling

Il 30 settembre si inaugureranno gli ultimi tronchi della ferrovia transalpina della Wocheinl, cioè Villaco Assling e Klangerfurt Assling. — Le linee verranno aperte al movimento il primo ottobre.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 9:

Ieri si è riunito il Consiglio comunale ed ha preso le seguenti decisioni:

A nuovo direttore didattico venne eletto il sig. Pantarotto Giuseppe da S. Stino di Livenza. Pel turno del corso inferiore femminile furono elette la signora Berti-Tassi Annita da Sinigalia e la signorina Magris Alba da Venezia.

Il Consiglio aderì poi al Comitato Friulano per la navigazione fluviale.

Si approvò in seconda lettura l'elargizione di 100 lire per i danneggiati del Vesuvio e furono approvati i conti consuntivi 1905-04 della Congregazione di Carità.

Si delibrrò pure di riaprire la canonica del cappellano e di concederla in abitazione al nuovo titolare don Luigi Tempo.

Da S. DANIELE

« L'amico del contadino »

Ci scrivono in data 8:

Mentre qui a S. Daniele coll'egregio dottor De Rosa ed altri volonterosi si sta organizzando la mostra bovina che si terrà il 17 corrente, lunedì secondo giorno degli spettacoli e feste che si organizzano da speciale comitato, ci viene sott'occhio il numero di oggi dell'*Amico del contadino* come sempre anzi sempre più interessante.

Quante pratiche, utili, interessanti notizie! E come sono alla portata del contadino vero! La laboriosità dei bravi collaboratori della cattedra ambulante provinciale di agricoltura, ed il saper trattare gli argomenti pratici con sempre più adatti accenni alle singole località della provincia, è il persuasivo fra i metodi più graditi ai lettori del settimanale giornaletto.

Il collaboratore e. m. (modeste iniziali che segnano il caro nome del titolare della cattedra di Tolmezzo) tocca egregiamente bene delle malghe cooperative citando anche quanto si fa in Friuli.

Egli accenna anche alle malghe del comune di Pontebba condotte a sistema cooperativo e siccome l'egregio dottor Trevisan di Pontebba ci comunicava giorni fa i risultati della conduzione delle malghe in quest'anno, così speriamo verranno comunicati oltrechè all'autorità che presiede alle istituzioni cooperative anche alla stampa. E siccome questi giorni e venturi in Pontebba sta al fresco l'attivissimo e veterano scrittore di cose agrarie signor Marco Cancianini, saremmo ben lieti che da esso venissero raccolti dei dati che esposti colla di lui abituale chiarezza interesserebbero certamente i lettori che avessero ad averne da lui notizia. E gli egregi organizzatori delle malghe cooperative tengono conto come presso la benemerita associazione agraria vi sieno sempre e incoraggiamenti e premi per le cooperative di produzione, come questa delle malghe cooperative che il prof. Marchettano giustamente desidera si diffondano nella nostra provincia.

Quest'anno più ancora che negli altri le malghe furono oggetto di studio e di ricerche da parte di molti tecnici che le visitarono.

L'Amico del contadino già pubblicò speciali note scritte dal dott. Carlo Pepe veterinario in Tolmezzo, ed anche nell'ultimo numero si tocca di varii lamentevoli inconvenienti non difficili a prendersi colla buona volontà.

In qualche malga ci siamo intrattenuti con dei pastori, e pastori però ben diversi l'uno dall'altro. Essi in buona parte sia pastori o più specialmente casari (*fedars*) si intrattengono volentieri con le persone che conoscono tecnicamente gli argomenti relativi ai pascoli, alle malghe ed al bestiame. Convien cercare di profittarne ed il visitatore paziente ad intrattenersi e parlarne.

In una malga su territorio austriaco però con bestiame italiano, un pastore ricordava con entusiasmo certi insegnamenti avuti dal veterinario Pascoletti (ora residente in Povoletto); come il Pascoletti potranno fare anche gli altri buoni e volonterosi, in forma affatto confidenziale ed amichevole dare dei consigli, dei suggerimenti, e i pastori buoni e bravi speriamo crescano di numero e gli zotici ed ignoranti... scompajano.

L'Amico del contadino deve salire anche sull'alpe, proprio sulla malga, e che apporti le notizie utili per quei relegati a passare una intera stagione fuori del consorzio umano, nel consorzio delle vaccine monticanti.

L'organizzazione zootecnica fra noi ha un vero organo proprio nell'*Amico del contadino* che si è pur offerto di essere l'organo dell'Associazione Veterinaria friulana, e l'ultimo numero che tengo sott'occhio fa prova che i veterinari ben volentieri mandano i loro scritti nella forma più adatta alla generalità dei lettori. Bravi! *R.*

Da PAGNACCO

Beneficenza

Ci scrivono in data 9:

In morte di Brazzà co. Antonietta, versarono a questa Congregazione di Carità i signori:

Capsoni avv. Urbano L. 5, Pesavento Domenico 2, Nimis avv. Giuseppe 1 Nimis Alessandro 1, Fabris Adda 1, Sartoretti Antonio 1.

La Congregazione di Carità ringrazia sentitamente.

Da PALMANOVA

Doni pervenuti « Pro Asilo » — Festina all'Asilo — Teatro

Ci scrivono in data 9:

Ultimo Elenco Flli. Cressatti 2 bottiglie liquori, Desio Antonio 1 cembalo terracotta artistico, D. Frattegiani 1 satola 6 pezzi sapone, Scala Luisetta un corredo completo da bambino, Vianelli Antonio 10 opuscoli, Bellina Giovanni 1 bottiglia Vermouth, Brugger Antonio lire 2.

**

Riuscitissima la piccola festa di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile « Regina Margherita » ch'ebbe luogo ieri nel pomeriggio col programma già da voi pubblicato.

Numerosissimi gli intervenuti, sia cittadini che di oltre confine, le autorità al completo.

Graziosissima la prima parte del programma a esercizi variati eseguiti dai bambini dell'asilo, specialmente la ballata infantile « Io son Bebè ».

Discreta anche l'orchestra composta di 11 *distinti* (più o meno) professori.

Un plauso alla signorina Chinelli che coadiuvata dall'egregio sig. Pederneschi si prestò a sostenere scelti concerti al piano.

Alla sera ebbero luogo dei bei scherzi di bengala a merito del sig. Meneghini di Mortegliano che disinteressatamente si prestò.

La festina si chiuse con un concerto della fanfara militare gentilmente concessa dal comandante del distaccamento sig. magg. cav. Cangemi

Tutta la illuminazione venne generosamente fatta dalla Società Adriatica di Elettricità di Venezia.

L'esito finanziario della lotteria fu oltre ogni dire soddisfacente: purtroppo però — e questo non si può lasciar passare inosservato — nella vendita dei biglietti si verificarono i soliti casi di *infantile camorra.*

Ed ora rinnoviamo una lode sincera all'esimio Presidente sig. Desio Antonio, che a ragione può andar orgoglioso della riuscitissima filantropica opera, e ci crediamo in dovere di additare alla pubblica riconoscenza anche la Direttrice dell'Asilo signora Giuseppina Vassallo che, coadiuvata dalla sig.na Palmira Feruglio e dalla sig. Bertossi-Zotti, fu prodiga verso i suoi bimbi di cure e di insegnamenti materni.

**

Benissimo la prima rappresentazione della « Favorita ». Un complesso di buoni artisti, ma poco affiatata l'orchestra.

Stasera ha luogo la seconda rappresentazione.

Da S. GIOVANNI di Manzano

La solenne inaugurazione della bandiera della Società Operaia

Ci scrivono in data 9:

Oggi il paese è festante per la solenne inaugurazione della bandiera della Società Operaia.

La cerimonia riuscì quanto mai simpatica; le case imbandierate e i festoni di verzure danno all'ameno paese un aspetto di gentile gaiezza.

La banda di Colugna diretta dal bravo maestro Basciù attraversa le vie seguite da gran folla.

Alle nove circa giungono alla stazione gli invitati salutati dal suono della banda.

Festeggiatissimo il padrino della bandiera on. Morpurgo deputato del collegio.

Ricevono gli invitati e le rappresentanze il sindaco cav. Desiderio Molinaris, il co. Enrico de Brandis, presidente del circolo agricolo, il signor Giovanni Ferragutti, presidente della società operaia con tutti i soci, che portano un distintivo all'occhiello.

Si forma il corteo preceduto dalla banda e salutato al suo passaggio da calorosi applausi della folla straordinaria.

Notiamo le seguenti società, con bandiere: Società operaia di Udine, di Trivignano, di Colugna, di Pradamano, di Buttrio e di Pavia di Udine.

Giunto il corteo si reca alla sede della società ove trovasi la bandiera, questa è portata nel piazzale del Municipio.

Quivi è eretto un palco, in cui pren-

dono posto l'on. Morpurgo, padrino della bandiera, il sindaco, il co. de Brandis, il presidente della Società ope raia, il dott. Filippi presidente della Congregazione di Carità di San Giovanni di Manzano, il sig. Antonio Cremese, per la S. O. di Udine, il signor Domenico Torossi, per la S. O. di Trivignano, il sig. G. Colombo, per la S. O. di Colugna, il sig. G. Celestino per quella di Pradamano.

Alla cerimonia assiste gran folla fra cui eleganti signore e signorine.

Prende per primo la parola il sindaco cav. Molinari che porta il saluto all'on. Morpurgo e alle rappresentanze. Segue poi il presidente della Società sig. Ferraguti che pure ringrazia il deputato che colla sua presenza accrebbe solennità alla cerimonia e le società consorelle e dopo aver parlato della missione del sodalizio, scioglie un inno alla bandiera.

Il discorso dell'on. Morpurgo

Il padrino della bandiera on. Morpurgo pronuncia quindi un nobilissimo discorso che riassumiamo:

Comincia col ringraziare la Società di averlo voluto invitare a questa festa civile, dandogli l'incarico gradito di fare da padrino della bandiera.

Ricorda come gli iniziatori della nuova società abbiano dovuto lottare contro non poche difficoltà; è lieto che sieno state superate e invita i soci a riconoscere tutte le benemerenze di quelli che vinsero ogni ostacolo ed hanno assicurato un brillante avvenire alla società.

E' logico che altre riforme sull'ordinamento di essa si imporranno con l'andare del tempo; egli però confida che i soci sapranno farle nell'interesse di tutti.

Lo spirito di associazione è divenuto un coefficente di alto valore nell'ordinamento economico della società umana.

Si augura che la novella Società di S. Giovanni di Manzano abbia un giorno ad essere di grande utilità morale e materiale a tutti i soci.

Chiude augurando che lo splendido vessillo, di cui egli è padrino, sia segnacolo in ogni tempo di unione e di concordia (*Applausi. Viva il nostro Deputato*)!

Al suono della marcia reale si scopre il vessillo; la bandiera delle Società consorelle si inchinano.

La bandiera è in seta tricolore con due mani che si stringono.

Parlano poi il rappresentante della Società di Udine Antonio Cremese, e i signori Tosoni per la Società operaia di Trivignano, Poli per quella di Buttrio, de Cillia per quella di Colugna.

Terminati i discorsi si ricompone il corteo che si avvia al salone « Regina Margerita » addobbato con ottimo gusto. Qui vi è servito un sontuoso rinfresco e volano festanti numerosi tappi di Champagne.

Alla fine l'on. Morpurgo invita i presenti a bere alla prosperità del sodalizio.

Nel pomeriggio grande animazione alla trattoria con un ricco dono dell'on. Morpurgo. Alle due vi fu un concerto della banda di Colugna e alla sera gran ballo e fantastica illuminazione del paese.

Da MANIAGO
Grandi festeggiamenti

Ci scrivono in data 9:

Ieri ebbero principio le annunziate feste di beneficenza promosse dalla Società per il miglioramento economico, Mutuo soccorso ed Unione ciclistica.

A festeggiare il 25. anniversario di questa Società Operaia di M. S. intervenero con rappresentanze e bandiere le Società consorelle di Pordenone, di Spilimbergo, di Barcis, di Cavasso Nuovo di Frisanco, di Fanna e di Arba, che dopo il vermouth d'onore loro offerto dalla nostra Società, sfilarono con le rispettive bandiere, ed in corteo si recarono al Municipio ove pronunciò un bellissimo discorso il Sindaco co. Nicolò d'Attimis presidente della Società.

Poi parlò il maestro Moraldo, segretario della Società operaia di Cavasso Nuovo.

Seguì un banchetto di quasi cento coperti. Vi prese parte anche il nostro deputato onorevole Odorico.

Parlarono applauditi il co. d'Attimis il sig. Mongiat presidente della Società operaia di Spilimbergo, l'on. Odorico, il sig. Maraldo e il sig. A. Beltrame.

Si svolse quindi uno svariato programma di spettacoli pubblici.

Da BUTTRIO
Una vettura rovesciata
Quattro feriti

Ci scrivono in data 9:

Stamane il contadino G. B. Zilli si recava colla moglie, colla sorella e tre bambini a Orsaria presso la famiglia della sposa.

Alla stazione attendevano i gitanti i parenti della moglie, con una carretta su cui tutti salirono in numero di otto.

Alla fine della ripida strada che dalla tazione conduce a Buttrio, la carretta si rovesciò e caddero a terra tutti quelli che vi si trovavano al di sopra.

I caduti furono subito curati nella farmacia Giordani soccorsi.

La moglie riportò una contusione ad un dito; un bambino ebbe una forte contusione al capo; lo Zilli si ebbe una buona distorsione alla mano destra; sua sorella una grave contusione alla faccia, che aveva ingombra di sangue.

Tutti questi dovettero rinunciare alla progettata gita e ritornare a Udine col diretto delle 11.

Da PORDENONE
Disgrazie
Il medico di Polcenigo precipita da un'altura e rimane cadavere

Ci scrivono in data 9:

Mesta è purtroppo, la cronaca d'oggi...

Dal vicino paese di Polcenigo ci giunge una rattristante notizia: Sabato sera, reduce da Mezzomonte ove s'era recato per una visita professionale, il *dott. Gian Battista Puppin* di anni 52, medico-Chirurgo del Comune di Polcenigo mentre scendeva giù per la china del Monte poneva un piede in fallo e rotolava per ben 150 metri di quel ripido pendio, precipitando poscia da un'altezza di circa 15 metri, in un burrone.

Manco il dirlo, rimaneva all'istante cadavere.

La notizia della grave disgrazia, sparsasi in un baleno per i dintorni, ha profondamente commosso quei buoni abitanti: da vari anni medico-chirurgo di Polcenigo, il dott. Puppin, professionista intelligente, godeva larghe e meritate simpatie.

I funerali che seguiranno nel pomeriggio di domani, lunedì, alle ore 5, si prevedono imponenti.

Alla famiglia, colpita in sì crudel modo dalla sventura, inviamo le più vive condoglianze.

Funeste conseguenze d'una caduta da bicicletta

Una dolorosa notizia ha impressionato il paese: la morte, avvenuta sabato sera al nostro ospitale, per flemone peribulbare sinistro e tetano, dell'operaio ventitreenne Bravin Osualdo di Sante, da Torre.

Oggi a otto, sulla strada di Torre, il Bravin cadeva dalla bicicletta. Batteva col viso a terra e per una scheggia di legno riportava grave ferita all'occhio sinistro tanto che, curato d'urgenza e trasportato poscia al nostro ospitale si ritenne necessaria l'estrazione dell'occhio.

Nell'attesa che le condizioni dell'ammalato rendessero più sicuro il buon esito dell'operazione chirurgica, il male si aggravò sensibilmente e venerdì si manifestarono i sintomi del tetano.

Sabato sera, fra atroci dolori, il povero giovane spirava.

Da TARCENTO
La festa di Bulfons

Ci scrivono in data 9:

Il pittoresco villaggio formato dagli edifici dello Stabilimento aveva iersera un aspetto fantastico da notte veneziana.

La festa tradizionale cominciata la mattina presto con l'apertura del buffet stile americano e continuata con una pesca alla spagnola, ebbe il clou nel ballo popolare che riuscì uno splendore. Suonava la banda-orchestra di Tricesimo.

Molte signore e signorine erano venuti dalle vicine ville; e la folla non cominciò a sbandarsi che alle 11 quando cominciò a piovere, fra le grida giconde di tutti.

Alle 11 e mezzo la pioggia torrenziale venne a chiudere, fra la generale contentezza, la bella festa.

Da CIVIDALE
L'assemblea della Banca Cooperativa

Ci scrivono in data 9:

Oggi l'assemblea della Banca cooperativa approvò all'unanimità la cessione dei locali ex Gaspardis al Municipio, verso il prezzo di L. 45000 e le altre condizioni già note ai lettori.

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Settembre ore 8 Termometro 19.9
Minima aperto notte 15 7 Barometro 751
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 30.9 Minima 17.5
Media 23.67 acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il temporale di questa notte
Un fulmine sulla chiesa di Iutizzo

Finalmente dopo la siccità insistente e prolungata, ieri sera fitti lampi e un sordo brontolio di tuono si fecero sentire annunciatori di temporale.

Infatti dopo la mezzanotte, mentre in piazza Umberto I si ballava animatamente, cominciò a piovere e i danzatori dovettero battere in ritirata.

Il temporale si estese a tutta la regione e la pioggia benefica durò circa due ore.

**

Da Codroipo ci telefonano che copiose e assordanti furono le scariche elettriche.

Un fulmine cadde sul campanile della chiesa di Iutizzo, frazione di quel comune abbattendo la croce.

Quindi scese lungo un filo fino in sagrestia ove danneggiò le porte e recò altri danni per circa 500 lire.

Il viaggio del Principe di Udine

La regia nave italiana *Calabria* è giunta a Saigon avendo a bordo il Principe di Udine. Il governatore di Concicina gli offerse un banchetto; furono scambiati cordiali brindisi, Il Principe con gli ufficiali della *Calabria* si recò a Pnompen ove fu ricevuto dal Re del Cambodge.

La versione esatta

Veniamo informati, da buona fonte, che la versione meglio rispecchiante la verità intorno alla punizione inflitta al capitano, di cui si parlò giorni sono, è quella pubblicata dal *Pensiero Militare* di Roma, salva anche qui qualche inesattezza.

Ecco come realmente stanno le cose: Il capitano, in qualità di abbonato al *Pensiero Militare* ricevette una circolare a stampa in cui il Direttore di quel giornale, dietro proposta altrui, annunciava la pubblicazione d'un opuscolo da diffondere fra i componenti le due Camere legislative e le persone influenti del mondo politico, per rendere edotta la pubblica opinione delle tristi condizioni degli ufficiali inferiori.

Il capitano inviò, come gli altri, il suo obolo, non facendo mistero coi superiori d'un tale fatto, anzi consegnò egli stesso confidenzialmente la circolare al signor colonnello, comandante del reggimento.

In altri tempi un tale fatto non avrebbe avuto importanza, ma negli attuali, con tante voci che corrono, potè far credere ad un principio di agitazione fra gli ufficiali inferiori e alla presenza d'un agitatore.

In seguito ai rapporti inviati alle autorità superiori, il Comando del Corpo d'Armata prese il noto provvedimento.

La fine delle manovre di cavalleria
La partenza delle truppe

Chiusesi le importanti manovre di cavalleria colle riuscitissime corse di sabato nelle brughiere della Comina, i reggimenti di cavalleria dietro disposizioni del Comando di Stato maggiore fanno ritorno alle loro sedi col seguente ordine:

Ieri partirono le due batterie a cavallo per Milano e Verona, il 12 Saluzzo per Bologna, il 24 Vicenza per Udine, il 10 Vittorio Emanuele per Parma.

Oggi partono il 2 Piemonte Reale per Brescia, il 4 Genova per Padova e domani l'8 Montebello per Vicenza.

Un'iniziativa tramontata
Appello alla stampa

Sabato alle tre pom. nella sala superiore del Teatro Minerva doveva aver luogo un'adunanza preparatoria alla costituzione del Battaglione volontario ciclistico friulano. E' avvenuto quello che facilmente potemmo prevedere.

La mancanza d'una persona seria alla testa del comitato promotore ha troncato l'iniziativa mandata innanzi con deplorevole leggerezza.

Infatti alla seduta non intervennero che i consoli del Touring Club, un rappresentante del collegio Gabelli e un egregio ufficiale inviato dal Comando militare che probabilmente, se fosse stato informato della poca serietà della cosa, non sarebbe intervenuto.

Dopo questa lezione, è sperabile che le presidenze dei Sodalizii e sopratutto i giornali si informeranno a tempo prima di prendere sul serio iniziative che non hanno serietà anche se mirano a costituire organismi ai quali la gioventù friulana è pronta a prestare l'opera forte e coraggiosa.

Non dubitiamo che, scartati gli elementi poco seri, verrà ripresa l'iniziativa e da persone autorevoli e competenti sarà condotta in porto.

Gli spettacoli di settembre
La corbellatura di sabato e le corse di ieri

Mentre sui giornali di sabato si lasciava dal Comitato degli spettacoli stampare il programma della festa sportiva che si sarebbe svolta in quel giorno, subito dopo veniva dato a stampare un manifesto per annunciare alla cittadinanza che tutto, per circostanze impreviste, era sospeso.

Queste circostanze imprevedute erano invece facilmente prevedibili perchè si sapeva che a Mantova avevano luogo grandi corse ciclistiche di professionisti i quali si sarebbero recati colà anche per precedenti impegni e non sarebbero venuti fra noi col pericolo di essere squalificati, come aveva annunciato la *Gazzetta dello Sport.*

Si afferma che per un patto fra l'Uniene velocipedistica italiana e quella udinese erano stati definiti degli accordi in proposito, ma il fatto si è che sabato si trovavano a Udine uno o due corridori professionisti.

Se fosse stato vero il pretesto che le corse si sarebbero potute fare anche sabato, ma che non lo si voleva perchè era ridicolo che tre soli corridori si dividessero premi in denaro per quasi un migliaio di lire, allora non si sarebbero fatte nemmeno ieri in cui si è verificato appunto il curioso fenomeno.

Il fatto si è che sabato molta gente era convenuta a Udine specie da oltre confine e che tutti quelli che erano venuti per assistere alle corse rimasero solennemente corbellati!

E i pepati e salati commenti che si udivano nei pubblici ritrovi ne fanno amplissima fede. Ci lagneremo poi che alle nostre feste scarso è il concorso dei forestieri!

Tutte le feste di sabato si ridussero al tradizionale ballo popolare in piazza Umberto I che durò animato fino a tarda notte. Parecchi forestieri speravano di poter almeno andar a teatro illusi da un cartellone annunciante l'*Ernani* ma poi, leggendo meglio, videro che si trattava di un'opera da darsi a...... Cividale.

Noi non muoviamo questi appunti in odio al Comitato che coi denari di cui disponeva poco poteva fare, ma non possiamo a meno di raccogliere la voce del pubblico malcontento che poi se la prende coi giornali i quali non sanno protestare contro simili turlupinature che rendono la nostra città oggetto di ridicolo, così che fra non molto si dovrà dire proverbialmente, a proposito di insuccesso di spettacoli: «Come a Udine! »

Il Convegno ciclistico

Anche questo è riuscito una ben meschina cosa!

Per una città come la nostra veder affluire una settantina di ciclisti a convegno, è sconfortante!

Ad ogni modo le squadre, specie quelle graditissime di Trieste e degli altri luoghi d'oltre confine, diedero alla città un po' di animazione.

Qualche squadra era giunta fin da sabato, e altre ne giunsero ieri mattina.

I soci dell'Unione velocipedistica udinese con a capo il presidente avv. Tavasani, fecero gli onori di casa agli ospiti con cordiale espansione.

Fra le squadre venute notiamo: Veloce Club di Trieste, Gorizia, Cervignano, Fiume di Pordenone, S. Maria la Longa, Audax, sezione di Trieste, Gemona, Cividale e Farra.

Il ricevimento

Tutti i ciclisti si riunirono nei locali scolastici di S. Domenico, ove sotto una tettoia era stato disposto a reparti, il deposito delle macchine.

Quindi le squadre fra cui si notavano talune signore e signorine, si disposero coi loro labari in corteo e, precedute dalla banda del Ricreatorio festivo diretta dal bravo maestro Barei, si diressero, per le vie Zanon, Valvason, Sarpi e Mercatovecchio. In piazza Vittorio Emanuele sostarono e visitarono il Municipio ed il castello.

Fecero quindi ritorno alle Scuole di S. Domenico ove a tutti fu servito un ottimo rinfresco preparato inappuntabilmente dal sig. Momi Barbaro che per tali servizi può invero dirsi uno specialista.

Fra il più schietto entusiasmo e gli scambi di evviva, si alzò il Presidente dell'Unione Velocipedistica udinese avv. Tavasani il quale pronunciò il seguente discorso:

Egregi colleghi ed amici!

A voi tutti qui oggi convenuti dalle ubertose convalli ai larghi, ridenti piani cui specchia da lungi il mare che fu un tempo e che dovrebbe ancora esser nostro, a voi che non vi peritaste di affrontare l'abbacinamento del sole lungo i polverosi viali al di là del malaugurato confine, per venire oggi a rendere più brillante questa nostra festa, cui malignità di uomini e di cose, tolse quel carattere di grandiosità che noi pur volevamo darle, a voi tutti porgo l'augurale saluto.

Questo il saluto ed un augurio ancora; che quanti nati nel bel paese che l'Alpe e il mar rinserra tra il rumoroso Etna e il lontano Quarnero, possano mai sempre, ad ogni incontro, considerarsi, più che amici, fratelli Questo il saluto e l'augurio che l'Unione Velocipedistica udinese, anche a nome del Comitato degli spettacoli d'Agosto e settembre, a voi cordialmente rivolge.

La banda del ricreatorio intuonò la marcia reale accolta da fragorosi applausi e ripetuta fra le grida entusiastiche di viva Udine e viva Trieste.

Quindi un rappresentante del Veloce club di Trieste disse brevi e patriottiche parole a nome di tutte le squadre, ringraziando della cortese ospitalità ricevuta.

Dopo lieti e animati conversari le squadre si sciolsero sul mezzogiorno.

Il Congresso

per la costituzione della Federazione Touristica friulana, fu rimandato ad altra occasione stante l'esiguo numero di intervenuti.

NEL POMERIGGIO
La sfilata delle squadre

Alle quattro del pomeriggio il pubblico cominciò ad avviarsi verso piazza Umberto I per assistere alla sfilata delle squadre e alle corse ciclistiche.

Il colle e l'elisse erano abbastanza affollate, non così le tribune.

Sul palco delle autorità vediamo il giudice di Tribunale Cano-Serra, il capitano e il tenente dei carabinieri, il cav. Beltrame, il vice ispettore urbano sig. Vicario, e parecchi membri del Comitato.

Nel palco di fronte i membri della Giuria avv. O. Rubazzer e signori De Pauli e T. Trevisan.

La sfilata dei ciclisti coi rispettivi labari è abbastanza animata e il pubblico applaude le singole squadre e specialmente quelle irredente. Dopo due o tre giri le squadre escono dalla pista; a tutte viene distribuita una medaglia ricordo.

Le corse

Seguono le corse ciclistiche. Nel recinto suonano la banda del 79° fanteria e la cittadina.

Si comincia la prima prova della corsa professionisti: giri tre m. 1690, tempo massimo minuti 2' 35", I premio L. 400, II L. 200, III L. 100. Macht a tre prove: la classificazione viene fatta per punti e cioè il primo ha 3 punti, il secondo 2, il terzo 1.

Partono Taylor di Bologna, Farina Gualtiero di Milano e Ballari Afro di Parma.

Giungono I Taylor (minuti 2.32), II. Ballari e III. Farina.

La Gara campionato friulano
La grave caduta di Babbini

Si passa poi alla Gara campionato friulano di resistenza, che era stata annullata la domenica precedente essendo stato oltrepassato il tempo massimo.

Giri 40 - Km. 21.500 - Tempo mass. minuti 38.

I. Premio, medaglia d'oro grande e fascia di campionato; II. id. d'oro artistica; III. id. d'argento, grande artistica; IV. id. id. media; V. id. d'argento.

Ai vincitori dei traguardi di cinque in cinque giri sono assegnati premi speciali.

Sono iscritti dieci dilettanti ma partono alle 5.21' soltanto Romanello Eugenio di Basaldella, Barnaba Attilio di Buia, Eros, Sonvilla Erasmo, Babbini Luigi e Plaino Giovanni, tutti di Udine.

Eros si ritira dopo pochi giri, Barnaba che montava una bicicletta della premiata ditta Augusto Verza, si afferma subito molto più forte degli altri corridori e in breve fra gli applausi del pubblico li oltrepassa di un giro completo assicurandosi così i sette premi di traguardo.

La disgrazia

Agli ultimi giri avviene un grave incidente. Il coridore Plaino cade e Babbini che lo segue non riesce a scansarlo e cade precipitosamente su lui. Un fremito pervade la folla e parecchi si dirigono verso quella direzione a stento trattenuti da carabinieri e guardie.

Accorrono alcuni incaricati i quali raccolgono il Babbini che perde abbondantemente sangue da una ampia ferita alla regione labiale superiore interessante la pelle e la mucosa gengiviale.

Il ferito è adagiato sulla lettiga e accorrono i medici dottor Cesare e dott. Luzzatto, che dopo la lavatura e la fasciatura della ferita lo inviano all'ospitale.

La corsa si chiude coi seguenti risultati:

I. Barnaba (minuti 34' 12" e 1/5) — II. Romanello (minuti 35' 38") — III Plaino che era risalito in macchina

dopo la caduta nella quale riportò lievi escoriazioni (minuti 36' 48") e IV Sonvilla (minuti 36' 2")

Ottimo corridore si rivelò anche il Romanello, il quale montava una eccellente macchina di forma speciale da corsa «Serie Dexter» fabbricata dai fratelli Boemo di Cussignacco. Se merita quindi elogio il corridore, va pure un plauso ai fabbricanti che seppero raggiungere un grado perfetto di costruzione così da far grande onore all'industria locale delle biciclette.

I professionisti presenti alle corse le giudicarono ottime.

Le condizioni di Babbini

All'Ospitale il Babbini fu subito visitato dal medico di guardia e accolto in sala 107. Gli furono riscontrate una ferita lacero contusa al labbro superiore destro ed escoriazioni alla faccia, alla spalla destra, al ginocchio destro, e al gomito. Fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

Ieri sera circolava in città la voce che le condizioni del ferito fossero gravissime, anzi disperate. Siamo invece lieti di annunciare che ogni pericolo è escluso.

La 2ª prova dei professionisti

Dopo la gara del campionato friulano di resistenza, si corre la seconda prova par professionisti.

Arrivano nel seguente ordine: Taylor Farina e Ballari.

La gara dilettanti ad inseguimento

Segue la gara per dilettanti ad inseguimento.

1. premio medaglia d'oro, 2. medaglia vermeil, 3 medaglia d'argento.

Partono Barnaba, Sonvilla e Plaino e perciò ai due ultimi sono concessi rispettivamente m. 150 e 100 di vantaggio.

Arrivano: 1. Barnaba, 2. Plaino e 3. Sonvilla.

La 3ª prova professionisti

Si ha quindi la terza prova della corsa professionisti.

Giungono 1. Ballari (minuti 2' 29 3|5) 2. Farina (minuti 2' 30) 3. Taylor (minuti 2' 30). La giuria in base ai punti assegna i premi di lire 400, 200, 100 rispettivamente. a Taylor, punti 7, a Ballari, punti 6 e a Farina punti 5.

L' Handicap dei professionisti

Gli stessi professionisti corrono subito dopo l'Handicap. Giri 5, metri 2680, tempo massimo minuti 4.10. 1. premio L. 100 2. premio L. 75 3. premio L. 50

Giungono 1. Taylor 2. Ballari 3. Farina.

Taylor primo arrivato, montava su una bicicletta Fürkheimer di cui è rappresentante per Udine, il sig. Augusto Verza.

E con ciò il pubblico sfolla lentamente commentando la grave caduta del povero Babbini il noto e disgraziato fattorino telegrafico che anche in precedenti corse era caduto.

La festa da ballo

In piazza Umberto I fu frequentatissima fino a tarda notte e sarebbe continuata ancora se non fosse sopraggiunto il temporale.

L'ingresso del nuovo Parroco di S. Nicolò

Ieri nella Parrocchia di S. Nicolò e succursali S. Osualdo e S. Rocco fu solennemente salutato l'ingresso a parroco di mons. Valentino Liva.

Alla mattina fu celebrata una grande messa cantatata con orchestra e con i cori della Società S. Cecilia.

Nel pomeriggio si cantarono i Vespri e vi furono concerti della banda del Ricreatorio festivo e di altre bande che svolsero il loro programma davanti alla Chiesa e nel piazzale fuori Porta Venezia. A sera moltissime case erano illuminate e parecchie portavano scritte inneggianti l'ingresso del nuovo parroco.

Il nuovo commissario di Dogana

Con vivo piacere veniamo a cognizione che l'egregio funzionario sig. Camillo Andreoli, commissario di Dogana, venne con recente decreto trasferito ad Udine. Diamo di cuore il benvenuto al simpatico e distinto nostro concittadino, il quale seppe giungere, ancor giovane, quasi all'apice della difficile carriera, facendosi amare e stimare dai superiori e dipendenti.

Congratulazioni ed auguri.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Il dott. Roberto Kechler caduto da cavallo

Ieri mattina il dott. Roberto Kechler uscì dalla propria villa di Percotto per la solita passeggiata a cavallo.

Verso le dieci ritornò alla villa il solo cavallo condotto da un ragazzo e naturalmente vi fu grande apprensione.

Tosto i famigliari si diedero a ricercare il loro padrone che fu trovato in una casa di contadini a Mellarolo (Trivignano) dove si era diretto da solo in seguito ad una caduta da cavallo.

Fu subito visitato dal medico del luogo che gli riscontrò una contusione alla faccia presso l'occhio.

Ieri nel pomeriggio fu chiamato anche il prof. Pennato e ciò aveva provocato in città un certo allarme tanto che si diceva che il dott. Kechler versava in gravissime condizioni.

Abbiamo invece il piacere di assicurare tutti coloro che si interessarono subito e vivamente del suo stato, che egli non corre alcun pericolo e che la contusione riportata è di carattere leggero.

Auguriamo all'egregio dott. Kechler, che così larga estimazione gode in città, una sollecita guarigione.

Per la mancanza di vagoni

Il Direttore generale delle ferrovie dello Stato rispose al telegramma subito inviato dalla Camera di commercio, partecipandole d'aver disposto per la fornitura di carri alla stazione di Udine.

Infatti le ditte furono autorizzate a caricare i carri austriaci, come domandavano.

In seguito a ciò il lavoro è ripreso presso tutte le ditte e la vertenza operaia rimane, speriamo definitivamente, composta.

ARTE E TEATRI

Al teatrino di varietà dell'albergo "Roma"

Anche in queste sere il Teatrino di Varietà fu affollato da numeroso pubblico, che applaudì tutti gli artisti.

Questa sera alla stessa ora spettacolo variato.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 2 all'8 settembre

NASCITE

Nati vivi maschi	12	femmine	11
» morti »	1	»	—
» esposti »	—	»	1

Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Ciani negoziante con Tranquilla Cricchiutti cameriera — Luigi Malisano agricoltore con Maria Pasquali oper. di cotonificio — Alberto Pividori falegname con Caterina Miotto casalinga.

MATRIMONI

Luigi Costantini agricoltore con Natalina Spangaro casalinga — Enrico Bastianutti falegname con Carolina Modotto contadina — Valentino Comelli possidente con Regina Sutto maestra — Addon Salvadori maestro elementare con Irma Sutto maestra elementare — Pietro Carnelutto pizzicagnolo con Amalia Corè casalinga — rag. Salvatore Gaggiotti impiegato ferroviario con Vittoria Toppani casalinga — Odorico Marcotti impiegato privato con Amelia Martini casalinga — Giovanni Zanfagnini sarto con Anna Feruglio tessitrice.

MORTI

Antonietta Pittaro-Mattioni fu Giuseppe d'anni 44 maestra elem. — Amorina Tomada di mesi 6 — Agelo Cudini fu Giacomo d'anni 62 operaio — Ferdinando Giusto di Giosuè di mesi 6 g. 15 — Cristina Misuzzi di mesi 10 — Maria Polese-Agnolet-Marzon fu G. B. d'anni 75 contadina — Vittoria Comuzzo-Cecovig fu Valentino d'anni 62 contanina — Caterina Giacomin-Della Vedova fu Nicolò d'anni 71 casalinga — Luigia Cucchini Roiatti fu Pietro d'anni 50 setaiuola — Maria Coseani-Buiatti fu Luigi d'anni 30 contadina — Pietro Bazzaro di Antonio di mesi 9 — G. B. Battigelli di Antonio d'anni 39 negoziante.

Totale N. 12

dei quali 7 a domicilio e 5 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

Gravissimo scontro tramviario

Telegrafano da Milano alla *Gazzetta di Venezia* la notizia che tra Varese e Luino è avvenuto un gravissimo scontro di carrozze di tramway elettrici. Vi sono 25 feriti e 3 moribondi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

La moglie Erminia Fuso, i figli Gino, Angelo, Armida, la madre, i congiunti tutti con l'animo straziato partecipano la morte improvvisa, accidentalmente avvenuta, del loro amatissimo

Gian Battista Puppin
medico-chirurgo — d'anni 52

La presente serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno lunedì 10, alle ore 17.

Polcenigo, 9 settembre 1906.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti